AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ADSU L'AQUILA: IL SOGNO DI LAVORARE NELLA UE. SCHIAVONE: "PROIETTARE GLI STUDENTI NEL FUTURO"

3 Maggio 2026



L'AQUILA – Stipendi più alti, carriere internazionali e la possibilità di lavorare nei luoghi in cui si prendono decisioni che incidono sulla vita di milioni di cittadini: per molti giovani, le istituzioni dell'Unione europea rappresentano un traguardo ambizioso, ma anche una prospettiva concreta per chi è disposto a investire nella propria formazione, nelle competenze linguistiche e nella capacità di muoversi in contesti internazionali. Insomma, un sogno che, per qualcuno, può davvero diventare realtà.

Da questa prospettiva ha preso le mosse l'incontro promosso nelle scorse settimane dall'Adsu dell'Aquila, in collaborazione con l'Università dell'Aquila e l'associazione Abrussels, che riunisce abruzzesi impegnati a Bruxelles nelle istituzioni europee e in contesti internazionali.

Un confronto che ha visto la partecipazione di funzionari europei, manager di multinazionali, docenti e professionisti attivi a Bruxelles, offrendo agli studenti un quadro chiaro delle opportunità di lavoro in ambito europeo.

All'incontro erano presenti la presidente dell'Adsu L'Aquila, Marica Schiavone, e il direttore Michele Suriani, insieme al vicepresidente della Regione Abruzzo, Emanuele Imprudente, e al magnifico rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila, Fabio Graziosi.

Tra i relatori anche il professor Fabrizio Politi, ordinario di Diritto costituzionale all'Università dell'Aquila, il consigliere comunale di Avezzano, Antonio Del Boccio, la presidente dell'associazione Abrussels, Monica Sarrecchia, Gianluca Del Boccio, research specialist analytical R&D di Procter & Gamble, Gina Maurizi, funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, e Vito Colonna, manager Government Regulatory Affairs di Subaru Europe.

"Questa iniziativa – ha affermato la presidente dell'Adsu L'Aquila, Marica Schiavone – nasce con l'obiettivo di offrire agli studenti informazioni e stimoli utili a orientare i loro interessi verso percorsi professionali non limitati al territorio nazionale, rendendoli consapevoli della possibilità di andare oltre i confini e portare in Europa l'istruzione italiana, di altissimo livello. Un passaggio che consente di riportare nel nostro Paese risultati e competenze: per questo è fondamentale accompagnare gli studenti che si apprestano a concludere il percorso universitario".

Ha aggiunto Schiavone: "L'Europa incide sempre più sulla nostra vita e la presenza di italiani in quel contesto, capaci di contribuire e tutelare i nostri interessi, rappresenta un valore aggiunto. Abbiamo colto questa occasione per ampliare le

prospettive e fare in modo che l'università non sia solo un percorso di esami, ma un'esperienza capace di sviluppare competenze e proiettare gli studenti nel futuro".

Anche il direttore dell'Adsu L'Aquila, Michele Suriani, ha sottolineato il valore strategico di una maggiore apertura internazionale nella formazione e nelle opportunità di lavoro per gli studenti abruzzesi, invitando a superare l'idea della cosiddetta "fuga di cervelli" come perdita unidirezionale e proponendo invece una visione fondata sulla circolazione delle competenze e sul loro ritorno nel Paese.

"È fondamentale – ha detto Suriani – che uno studente oggi sappia immaginare e costruire un percorso di crescita più ampio, sotto tutti i punti di vista: culturale, geografico e professionale. Sul concetto di 'fuga di cervelli' va proposta una lettura diversa: l'obiettivo è trasformarlo in condivisione, mettendo in circolo competenze attraverso il confronto con l'Europa e con il mondo. In un contesto sempre più integrato, un'esperienza all'estero rappresenta un valore aggiunto anche per il Paese di origine. Il nostro compito – ha concluso Suriani – è sostenere gli studenti in questo percorso, offrendo loro gli strumenti necessari: abbiamo bisogno di giovani che si confrontino all'estero per poi riportare in Italia competenze ed esperienze utili al Paese".

Il vicepresidente della Regione Abruzzo, Emanuele Imprudente, ha evidenziato il valore strategico del collegamento tra formazione universitaria e dimensione europea, sottolineando l'importanza di investire su ricerca, innovazione e mobilità internazionale.

"L'iniziativa messa in campo da Adsu L'Aquila – ha affermato Imprudente – segna un cambio di passo, perché consente agli studenti di conoscere concretamente le opportunità offerte dalla dimensione europea. Non solo esperienze di studio, ma anche percorsi di ricerca e crescita professionale, fondati su innovazione e competenze. Si tratta di esperienze che non restano all'estero, ma possono rientrare nei territori, contribuendo allo sviluppo delle nostre realtà. Non mancano esempi, nel pubblico e nel privato, di percorsi che hanno portato valore proprio in questa direzione. Per questi motivi – ha concluso il vicepresidente della Giunta regionale – ritengo che questa sia la direzione giusta: creare un sistema che metta insieme università, studenti, imprese e istituzioni".

Sul tema è intervenuto anche il magnifico rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila, Fabio Graziosi, che ha evidenziato l'importanza di un'apertura concreta verso il contesto europeo.

"L'evento – ha dichiarato Graziosi – ha offerto ai giovani l'opportunità di guardare oltre i confini del territorio e di riflettere su come valorizzare, anche in Europa, le competenze acquisite nel percorso universitario. Un'Europa intesa sia come istituzioni sia come sistema produttivo e imprenditoriale capace di accoglierli. È un passaggio importante, perché avere una visione aperta ed europea è oggi il modo più efficace per mettere a frutto le proprie competenze, andando oltre i limiti locali. Dall'incontro è emersa soprattutto la voglia, da parte dei giovani, di mettersi in gioco, uscire e confrontarsi".

Tra gli interventi anche quello del professor Fabrizio Politi, ordinario di Diritto costituzionale dell'Università degli Studi dell'Aquila, che ha evidenziato il ruolo dell'ateneo nella preparazione degli studenti.

"Bisogna aiutare gli studenti – ha affermato Politi – soprattutto nella fase finale del percorso, nella preparazione: questo è il compito dell'università. Non solo sul piano delle competenze tecniche e disciplinari (hard skills), ma anche di quelle trasversali (soft skills), cioè la capacità di affrontare le sfide della contemporaneità, relazionarsi con gli altri e gestire situazioni complesse senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà".

Dello stesso tenore le parole del consigliere comunale di Avezzano, Antonio Del Boccio: "È stato un convegno molto interessante – ha affermato – capace di offrire agli studenti dell'Università dell'Aquila prospettive europee di ampio respiro. Un'occasione concreta per conoscere le opportunità lavorative post-laurea, sia nelle istituzioni europee sia nelle aziende che operano a Bruxelles, cuore delle dinamiche comunitarie".

Tra gli interventi anche quello di Monica Sarrecchia, presidente dell'associazione Abrussels, che ha portato la propria esperienza nel settore vinicolo internazionale.

"È fondamentale – ha detto – avere una solida base linguistica: lavorare in una città internazionale come Bruxelles richiede la capacità di esprimersi con sicurezza. Accanto alle competenze tecniche emerge con chiarezza un elemento decisivo: la capacità di adattamento, fondamentale per costruire un percorso professionale in ambito internazionale".

A seguire l'intervento di Gianluca Del Boccio, research specialist analytical R&D di Procter & Gamble, che ha posto l'accento sulle competenze necessarie per affrontare un percorso internazionale.

“Le lingue sono fondamentali, a partire dall’inglese – ha affermato – così come la capacità di muoversi in contesti multiculturali. Accanto a questo resta centrale la preparazione universitaria: non basta superare gli esami, serve costruire competenze solide e avanzate. Anche partendo da realtà come l’Università dell’Aquila è possibile intraprendere percorsi internazionali: servono apertura, spirito di iniziativa e capacità relazionale”.

Tra i relatori presenti anche Gina Maurizi, funzionario del Ministero dell’Economia e delle Finanze presso la Rappresentanza permanente d’Italia presso l’Unione europea.

“L’obiettivo – ha affermato – è mostrare la pluralità dei percorsi che possono portare al contesto europeo, dalle istituzioni al settore privato fino alle attività di rappresentanza degli interessi. Lavorare per l’Europa non significa lasciare l’Italia, ma contribuire a un sistema più ampio, portando competenze e valore nel Paese. Per costruire questo percorso servono motivazione, preparazione e conoscenza delle lingue e dei canali di accesso, come i concorsi europei”.

Infine, Vito Colonna, manager Government Regulatory Affairs di Subaru Europe, ha richiamato l’attenzione sulla necessità di saper individuare e cogliere le opportunità.

“Le opportunità – ha dichiarato Colonna – vanno cercate e poi colte: nessuno bussa alla porta. Servono formazione e competenze – dalle lingue alle capacità relazionali – ma anche la capacità di leggere i contesti e adattarsi. Quando l’occasione arriva, bisogna avere il coraggio di coglierla. Nel mio ambito, la sfida riguarda l’integrazione dei sistemi di sicurezza attiva nelle automobili, tra innovazione tecnologica, sostenibilità dei costi e diffusione su larga scala. Le tecnologie esistono e funzionano, ma il nodo resta quello dei costi e della loro accessibilità”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli